

Osservatorio

UIL ROMA E LAZIO

Con il caro-scuola si riaffaccia l'incubo dell'inflazione per i consumatori

Libri e servizi più costosi del 3%
E non è l'unico segnale negativo
nell'autunno caldo del Lazio

Prezzi ancora in crescita nella Capitale, dove a settembre si registra un incremento in quasi tutti i settori primari, alimentari e servizi ricettivi in testa. Guidano la classifica vegetali, frutta e oli che in un anno sono aumentati del 12,9%, del 9,1% e del 4% gli oli. Questi i dati sull'inflazione in settembre elaborati dalla **Uil di Roma e del Lazio**. In forte crescita mense e servizi di alloggio che registrano i primi un +3,6% rispetto a settembre 2014 e un 1,1% rispetto al mese scorso e i secondi un +4,4% su base annua e addirittura +6,3% su base mensile. Non va meglio nel settore istruzione. Il rientro a scuola è caratterizzato da un aumento dei costi sia nell'ambito della formazione primaria (+3,2%) sia in quella universitaria (+2,4%). A ciò si aggiunge un aumento del 2,3% del costo dei libri e un +3% dei servizi culturali in generale. Una serie di aumenti che si vanno ad aggiungere

a quelli già segnalati ad agosto. A farne le spese sono beni primari e insostituibili come l'alimentare e l'istruzione. Incrementi che si vanno ad aggiungere a un tasso di disoccupazione in crescita di un punto

percentuale nell'ultimo anno e ai 45mila lavoratori in cassa integrazione nella nostra regione che, in controtendenza con i dati nazionali, tarda a uscire dalla crisi. Come possono i romani fronteggiare ulteriori aumenti? È sul welfare che bisognerebbe investire, sulla diminuzione della tassazione locale e sul sociale, non sulla privatizzazione di settori fondamentali per la città come i trasporti, elemento di penalizzazione quotidiana per lavoratori e utenti. Oltre che l'ennesima espressione di un'incapacità di gestione a largo raggio. Tra l'altro, nei trasporti, o meglio nei pezzi di ricambio, accessori e carburanti relativi, si registra invece un calo dei prezzi del 14% sullo scorso anno, mentre risulta in crescita il costo dei biglietti aerei (+3,3% sul settembre 2014).

Oltre all'inflazione, c'è come si diceva un altro nato negativo per la regione: cassa integrazione e disoccupazione. Erano 44.354 i lavoratori in cassa integrazione nel Lazio in agosto, 1100 in meno rispetto al mese precedente ma 24.421 in più rispetto ad agosto 2014. Roma e Frosinone sono le città più colpite. È vero che agosto è poco indicativo ma il dato è in controtendenza rispetto agli anni precedenti. L'incremento del 122% delle ore di cig totale rispetto ad agosto 2014 ci dice che la situazione sta degenerando. La cassa in deroga registra un calo in tutte le province a causa del mancato finanziamento statale e che nel resto del Paese le domande di cassa integrazione sembrano calare un po' ovunque. Peraltro non sono stati creati nuovi posti di lavoro ma trasformati i contratti di collaborazioni in forme più stabili, almeno in settori come il turismo. Se si aggiunge il mancato rinnovo contrattuale di moltissime categorie e la mancata retribuzione dei salari accessori, il panorama regionale è tutt'altro che florido.

Alberto Civica, segretario generale



Ritorno a scuola con sorpresa per il caro-libri



Peso: 21%